



Prima video-chat del Viminale. Valanga di domande sull'immigrazione

# Amato ai politici: più Internet e meno spese per i convegni

*Linea aperta del ministro in Rete con 500 cittadini*



## IL MINISTRO

Giuliano Amato, ministro dell'Interno, ha debuttato ieri davanti alla videocam

ROMA — Video-chat con il ministro dell'Interno. Al Viminale è accaduto ieri. Per la prima volta, Giuliano Amato si è messo per 40 minuti a colloquio con il popolo di Internet. Un'iniziativa che ha inaugurato il nuovo sito del Viminale «*www.interno.it*».

Più di 500 le domande giunte al sito che contiene nuove sezioni tematiche e servizi. Lo stesso ministro

ha invitato i cittadini a segnalare le proprie curiosità ed esigenze che il sito potrebbe soddisfare. E ha suggerito ai politici di «spendere meno soldi nell'organizzare tifoserie nei palasport» e organizzare piuttosto «incontri-discussione con i cittadini» usando anche le nuove tecnologie.





«Si accorgerebbero — ha aggiunto — che la gente, oltre a battere le mani alla frase preferita del leader preferito, ha una gran voglia di interloquire e non solo di fare domande ma anche di dare

la prostituzione al tennis: suo sport preferito. Ha spiegato che il tasso di criminalità degli immigrati regolari è in linea con quello degli italiani (6-7%), mentre «la criminalità si concentra invece tra i clandestini». Ha illustrato la sua idea anti-prostituzione: prevedere un reato «a cui sarebbe partecipe anche quel porcaccione del cliente nei confronti della cui privacy io non ho alcuna sensibilità».

**AI NAPOLETANI**

*«Impegnatevi in modo positivo, cambiare è possibile»*

risposte».

Nel suo debutto di fronte alla videocam Amato ha risposto alle email, lette in video dalla responsabile del sito Virginia Rizzo, sui temi più vari: dall'immigrazione, alla sicurezza, dalla lotta al-

Ha difeso l'impegno del Viminale profuso nella lotta alla camorra a Napoli. Inviando un un messaggio ai napoletani: «Impegnatevi positivamente perché cambiare è possibile».

**Virginia Piccolillo**





DOMANDE &amp; RISPOSTE

# «Toglierò le prostitute dalle strade. E non sono un illuso»

## IMMIGRAZIONE

**Ministro, un terzo dei reati è commesso da immigrati. Io credo nell'integrazione. Ma come si fa a non diventare diffidenti verso queste persone? (Mario da Mantova)**

«Noi abbiamo chiesto agli americani di distinguere tra italiano e mafioso e gli americani ancora oggi hanno difficoltà a farlo. Se riteniamo che quello che vale per noi valga anche per gli altri, questa distinzione la dobbiamo saper fare.

Se pubblica sicurezza e magistratura ci aiutano, parlo da cittadino, a prendere i criminali, ad essere severi nei confronti di chi commette reati, di sicuro ci danno un grande aiuto a distinguere tra romeno e criminale romeno. Io posso favorire l'integrazione nei confronti di chi viene a lavorare, se riesco a essere severo nei confronti di chi viene da fuori per commettere reati. Altrimenti divento corresponsabile».

## LA VISITA DI BUSH

**Ministro, leggo previsioni fosche per la visita di Bush a Roma. Che devo fare sabato, porto la famiglia al mare? (Beppe da Roma)**

«Il tempo sarà buono. Si prevede un weekend soleggiato. Consigliare al prossimo di andare al mare non ha mai portato bene ai politici. Scherzi a parte, ci saranno manifestazioni di vari gruppi tutti più o meno ostili a Bush e agli Stati Uniti.

Sappiamo fronteggiare i rischi dell'ordine pubblico. Abbiamo impiegato molte risorse. Confido che tutto vada bene. Certo, ci saranno problemi di circolazione. Sarà più facile uscire da Roma al mattino che circolare in città durante il giorno».

## PROSTITUTE PER STRADA

**Ministro, abito poco fuori Roma. La sera per tornare a casa devo fare un lungo tratto di Tiburtina con il triste spettacolo di donne che si vendono più o meno svestite. E' possibile che la polizia non riesca a fare nulla contro questo sconcio? (Pietro da Roma)**

«Ha ragione, ho esattamente lo stesso sentimento. Sto proponendo da settimane (ma non vedo grandi echi positivi) di seguire l'esempio svedese e proibire la prostituzione in strada, in modo da consentire alla nostra polizia di intervenire. Non escludo che tra i poliziotti ci sia qualche mela marcia che colludendo in un modo o in un altro finisce per chiudere un occhio. Ma il punto è che sappiamo benissimo che si possono fare le retate.

Ma con la legislazione attuale si ripulisce una notte e due o tre notti dopo diventa tale e quale. Mi si dice: "Ma tu ti illudi di eliminare la prostituzione?" Io non ho scritto "giocondo" sulla fronte. Non mi illudo di sconfiggere la prostituzione. Io intendo toglierle dalla strada. Significa che ci sarebbe un reato del quale sarebbe partecipe anche quel *porcaccione* che è il cliente della prostituta nei confronti della pri-

vacy del quale non ho alcuna particolare sensibilità».

## IL DEGRADO DI NAPOLI

**Signor ministro, le chiedo il suo punto di vista per, non dico risolvere, ma almeno contrastare il continuo degrado di Napoli (città dove risiedo); sono francamente stanco e sfiduciato di assistere giorno dopo giorno al continuo impoverimento della città ormai sempre più dominio della criminalità o, meglio, di un malessere diffuso che si è impadronito di tutti gli aspetti del vivere quotidiano. Torna in mente l'invito di Eduardo: fujtevenne! (Fabrizio, Napoli)**

«Adoro Napoli. Ha dentro di sé la bellezza dei palazzi, delle istituzioni, ma anche la bellezza della città vissuta. Non ci devono essere più lucchetti che chiudono quei cancelli al di là dei quali solo i camorristi possono passare. Da diversi mesi usiamo molte risorse e centinaia di uomini per aprire quei lucchetti. C'è un'inversione di tendenza».

## IL NUOVO PANATTA

**So che lei è un appassionato della racchetta. Le faccio una domanda da un milione di dollari: ma quando avremo in Italia questo benedetto nuovo Panatta? (Carlo da Orbetello)**

«Noi italiani abbiamo una grande capacità di tirar fuori insieme genio e sregolatezza. Ogni tanto tiriamo fuori un campione, una squadra che vince genialmente.

Dal giorno dopo passiamo alla sregolatezza e quelli non vincono più, sregolatezza che inizia con la spaghetтата e prosegue con la coppa vinta.

Per produrre campioni dobbiamo avere serbatoi che nascono dalla prima infanzia. La mia attività principale nella mia attenzione al tennis, oltre a giocare, è portare i bambini a giocare a tennis una volta a settimana gratis. Trovo bello vedere bambini di dieci anni quando sparano sberle che io non riesco a prendere. Bisogna però anche farli studiare per non creare mostri».





Internet

## Amato sul web risponde ai quesiti dei "navigatori"

**ROMA** — Dopo Antonio Di Pietro su YouTube, arriva Giuliano Amato in web conference. La paura degli immigrati, i permessi di soggiorno, la criminalità e perfino il tennis: una valanga di domande (circa 500) hanno investito ieri mattina il sito, tutto nuovo, del ministero dell'Interno ([www.interno.it](http://www.interno.it)). Dall'altro capo del terminale, il ministro Amato, in video conferenza trasmessa online, ha risposto per 40 minuti ai cittadini. Tra i tanti temi anche la prostituzione: «Non mi illudo che sia possibile abolirla — ha detto Amato — ma credo sia possibile toglierla dalle strade». E sulla sicurezza: «L'andamento dei reati non sta peggiorando, anche se quelli predatori sono aumentati nel secondo semestre dello scorso anno». Sull'immigrazione Amato ha risposto che «il tasso di criminalità tra gli immigrati regolari è in linea con quella comunitaria». Infine la visita di Bush: «Spero che le manifestazioni non generino turbolenze». Dopo il ministro, toccherà ai suoi sottosegretari rispondere ogni mese sul web alle domande dei cittadini.  
(v.l.a. p.o.)





CRONACA ■ FLASH

**WWW.INTERNO.IT**

**Nuovo sito del Viminale,  
Amato risponde sul web**

ROMA - Un sito tutto nuovo, arricchito nei contenuti e più vicino ai cittadini: è il portale del Viminale [www.interno.it](http://www.interno.it) inaugurato ieri dal ministro Giuliano Amato (foto) con una "web conference" che ha visto il responsabile del Viminale rispondere per quasi un'ora in diretta ai cittadini, che hanno fatto pervenire all'indirizzo telematico più di 500 domande sugli argomenti più disparati.



# NAPOLI

L'emergenza Napoli affrontata durante la web conference al Viminale. «Recuperiamo lo spirito del G7»

## Amato: «Ribelliamoci ai clan»

Appello del ministro dopo la ripresa della faida. «Serve impegno, cambiare è possibile»

«BISOGNA impegnarsi positivamente, perché cambiare è possibile: non bisogna spegnere la fiducia, tocca a noi ribellarci». Questo il messaggio che il ministro dell'Interno, Giuliano Amato, ha inviato ai napoletani rispondendo in web conference dal Viminale alle domande dei cittadini sull'emergenza criminalità. «La città ebbe uno straordinario momento di recupero qualche anno fa dovuto all'amore di Ciampi che volle portare il G7 a Napoli». Il primo segnale del Patto sicurezza - ha sottolineato - «è stato togliere i lucchetti che chiudevano i cancelli al di là dei quali solo i camorristi potevano passare».

► CRIMALDI A PAG. 33

Messaggio dal Viminale  
nella conferenza via web  
«Bisogna impegnarsi  
la fiducia non va spenta»

## Amato: ribelliamoci ai clan, si può cambiare

Il ministro: la città deve reagire, serve lo spirito del G7. Iervolino: tra quattro anni Napoli sarà profondamente diversa



Una riunione in prefettura presieduta dal ministro Giuliano Amato. Da sinistra Rosa Iervolino, Alessandro Pansa, il ministro dell'Interno, il viceministro Marco Minniti e Antonio Bassolino

### GIUSEPPE CRIMALDI

«BISOGNA IMPEGNARSI positivamente, perché cambiare è possibile: non bisogna spegnere la fiducia, tocca a noi ribellar-

ci». Messaggio ai napoletani firmato Giuliano Amato.

Nella prima web conference organizzata dal Viminale, il ministro dell'Inter-

no torna sull'emergenza criminalità a Napoli; lo fa nel giorno in cui la triste conta dei morti ammazzati sale a 55,

dopo l'omicidio di ieri a Torre del Greco, il numero rispondendo a una delle dieci domande dei cittadini selezionate tra le 500 giunte al portale governativo. Un punto già più volte ribadito nel corso delle sue visite in città: lo Stato sta facendo la propria parte per ripristinare l'ordine e la legalità, ma ai cittadini spetta un ruolo altrettanto importante. «Capisco la sensazione di malessere che c'è a Napoli - ha aggiunto Amato - La città ebbe uno straordinario momento di recupero qualche anno fa dovuto all'amore di Carlo Azeglio Ciampi che volle portare in città il G7 e creò un meccanismo di iniezione di risorse e restauri».

Ma Napoli serve al ministro dell'Interno anche per introdurre un altro argomento: il patto per la sicurezza metropolitana, che ha visto proprio il capoluogo partenopeo fare da battistrada rispetto al resto d'Italia. Oggi anche Roma e Milano fanno tesoro di un'esperienza ormai ampiamente collaudata a Napoli. Il primo segnale, ha ricordato, «Tanto per cominciare - ha proseguito il responsabile del Viminale - abbiamo tolto i lucchetti che chiudevano i cancelli al di là dei quali solo i camorristi potevano passare. Da mesi abbiamo impegnato le forze dell'ordine per aprire quei lucchetti e restituire alla città l'interezza del governo sul suo territorio. C'è un'inversione di tendenza». Tutto questo, ragiona Amato, è motivo di orgoglio e di ottimismo, ma per chiudere la partita è indispensabile la collaborazione di tutti.

Le parole del ministro hanno anticipato di poco quelle del sindaco Rosa Russo Iervolino, che ieri ha ribadito le ragioni di un ottimismo che ritiene indispensabile per risollevare le sorti della città ferita. «Onestamente non riesco a capire perchè di Napoli si debba vedere solo il brutto, mentre delle altre città si sottolinea solo il bello - ha spiegato - Non so che gusto ci provino». Un esempio concreto. «Ieri - sono sempre parole del primo cittadino - alla festa dei carabinieri celebrata nella periferia nord di Napoli, una zona che non è una delle più facili, c'era tantissima gente, ragazzi e bambini delle scuole, che applaudivano con tutto il cuore l'Arma e cantavano l'inno nazionale». Una scena, insiste la Iervolino, è che la più eloquente dimostrazione che «quella non era la mala gente di Scampia, ma la tanta, ottima gente di Scampia, Piscinola e Miano».

Un unico leit-motiv, insomma, dal Viminale a Palazzo San Giacomo: la città può farcela. «Rimetteremo Napoli al suo posto - conclude il sindaco - Abbiamo tanti progetti in cantiere e credo che Napoli tra quattro anni sarà profondamente diversa da quella che abbiamo».

E nel dibattito sulla sicurezza a Napoli interviene anche l'assessore regionale al Turismo, Marco Di Lello, che esprime solidarietà ai carabinieri in merito all'episodio dell'omicidio - domenica notte -

di un rapinatore di 16 anni, colpito da un proiettile esploso da un giovane militare in borghese. «Da tempo - commenta Di Lello, componente del direttivo nazionale Sdi - vi è una richiesta sempre più pressante alle istituzioni di rafforzare la presenza delle forze dell'ordine sul territorio per contrastare la diffusione di fenomeni di microcriminalità perpetrati a danno dei cittadini e dei turisti ospiti nella nostra città. Episodi come quello accaduto nei giorni scorsi si inseriscono, quindi, in un più ampio fenomeno che da tempo sta compromettendo le condizioni di vivibilità e di sviluppo nella nostra città, rispetto al quale la risposta non può che essere tolleranza zero. Il rispetto delle regole non può essere invocato a giorni alterni».



## IL COMUNE

*Di questa città  
si parla del brutto  
delle altre  
si sottolinea il bello*



## LE REAZIONI

*Di Lello:  
solidale con l'Arma  
ora occorre  
tolleranza zero*



**BREVI**

**Dall'interno**

**PROSTITUZIONE**

## Per Amato occorre punire i clienti

«Sto proponendo da settimane, ma senza grandi esiti positivi, di seguire l'esempio svedese e proibire



la prostituzione in strada, il che consentirebbe alle forze dell'ordine di agire più efficacemente». Lo ha detto ieri il ministro dell'Interno, Giuliano Amato (nella foto), rispondendo in *web conference* alle domande dei cittadini. «Sappiamo — ha sottolineato — che si possono fare retate in strada e poi tutto ritorna come prima. Con la legislazione attuale si ripulisce una notte e tre notti dopo siamo punto e a capo». Ovviamente, ha sottolineato, «ciò significa che occorre prevedere che ci sia un reato cui sarebbe partecipe quel porcaccione del cliente, nei confronti della cui privacy non ho alcuna sensibilità».



## LA CHAT DI AMATO

# Anche il popolo di Internet pretende più sicurezza

ROMA

Giuliano Amato si concede in Internet e risponde alle domande dei cittadini. Sarebbero più di 500 le questioni che ieri, a partire da mezzogiorno, i navigatori del nuovo sito istituzionale [www.interni.it](http://www.interni.it) hanno posto al ministro dell'Interno in 40 minuti di web conference. I quesiti passavano attraverso il lap top di una giovane collaboratrice che ne girava la sintesi al ministro seduto allo stesso tavolo in diretta video.

A onor del vero il "padrone di casa" ha subito ingiunto di non fare censura alle domande e di passargli anche quelle cattive, anche se poi non sono arrivate, è invece emerso chiaro dai quesiti il tema della sicurezza legata ad alcune città particolarmente a rischio come Napoli. Il ministro ha ricordato che il primo patto per la sicurezza con le città è stato fatto proprio in quella città. Non sono mancate punzecchiature sulla comunicazione politica tradizionale per cui i partiti dovrebbero spendere meglio le loro risorse economiche: "Meno soldi per organizzare tifoserie nei palasport, allo scopo di farli eccitare attraverso doti retoriche e li estendessero gli stessi soldi per organizzare incontri di discussione con i cittadini."

Il ministro dell'Interno prendendo spunto da alcune domande dei cittadini ha anche dichiarato di essere dell'idea che anche i clienti delle prostitute su strada vadano puniti: «...quel porcaccione del cliente, nei confronti della cui privacy non ho alcuna sensibilità» Questo concetto è piaciuto particolarmente al deputato leghista Carolina Lussanna: «Finalmente il mi-

nistro dell'Interno si è avvicinato alla posizione della Lega Nord».

[G. NIC.]

